

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

Comune di San Giovanni in Persiceto
Ufficio Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

SAN GIOVANNI IN PERSICETO

CORRIERE DI BOLOGNA	29/08/2018	15	Da Messina a Beli Grazie Manu = Grazie fenomeno <i>Luca Aquino</i>	2
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/08/2018	45	Vaccini, boom dopo l'obbligo Copertura vicina al 100% = Vaccini, la copertura sfiora il 100% nella fascia da zero a tre anni <i>Federica Gieri Samoggia</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	29/08/2018	45	AGGIORNATO - Ausl, porte aperte per i ritardatari <i>Redazione</i>	4

Il ritiro di Ginobili Il ritiro di Ginobili

Da Messina a Beli Grazie Manu = Grazie fenomeno

[Luca Aquino]

diLucaAquino a pagina 15

Lo chiamavano Fenomeno, a Bologna, cantandogli un coro originariamente nato per Ronaldo, il fenomeno calcistico dell'Inter. E, Manu Ginobili, fenomeno lo è stato per davvero. Non solo in quei due anni indimenticabili nei quali ha vestito la canotta della Virtus ma anche nei successivi 16 trascorsi oltreoceano, diventando uno dei grandi della Nba con i San Antonio Spurs. Dopo aver annunciato il ritiro su Twitter, sottolineando come abbia raggiunto risultati ben oltre i sogni più ottimisti, dalle colonne del quotidiano argentino La Nación ha spiegato ulteriormente la sua decisione: Mentre facevo pesi mi sono reso conto che mi facevano ancora male le zone dove ho preso i colpi della passata stagione, ho visto quanto invece ci davano dentro i più giovani e allora ho capito che era arrivato il momento di ritirarmi. Qualcuno vedrà un'analogia con quanto fece Sasha Danilovic nel 2000, ritiratesi dopo i primi allenamenti all'Arcoveggio, con l'argentino appena arrivato. A Bologna, come si diceva, è rimasto solamente due anni ma è entrato nel cuore di tutti, da trascinatore dell'ultima Virtus vincente. E dire che la sua avventura in Eurolega cominciò con una partita da 1 punto e 0/6 al tiro contro l'Aek nella sconfitta di Atene. Fu solamente un episodio: in quel 2001 arriva infatti il Grande Slam campionato, Eurolega e Coppa Italia poi la Coppa Italia del 2002 prima dello sbarco fra gli alieni della Nba. La leggenda vuole che il suo più grande sponsor per l'approdo in bianconero fu Giordano Consolini, all'epoca assistente di Ettore Messina. Quest'ultimo, che negli ultimi quattro anni ha ritrovato Ginobili agli Spurs da assistente di Gregg Popovich, stravedeva per Andrea Meneghin. Nell'estate del 2000 la Virtus però perse il derby per il figlio d'arte con la Fortitudo e si dovette accontentare di Ginobili. Sono venuto dopo Andrea, è vero disse all'epoca. Meneghin nel '99 ha vinto scudetto ed Europei, è stato il miglior giocatore del continente. È normale che nei programmi degli allenatori e delle società ci siano delle priorità, poi ci sono anche delle occasioni che vanno sfruttate. E Manu le ha sicuramente colte, conquistando tutti non solo per la sua interpretazione della pallacanestro ma anche per il suo modo di essere fuori dal campo. Sempre disponibile con i tifosi, non ha mai negato un sorriso o un autografo in un'epoca pre-selvie. Il classico assassino (in campo) con la faccia d'angelo (fuori): Era impressionante fin dai primi allenamenti, facendo cose alle quali non eravamo abituati ha raccontato Ettore Messina alla Gazzetta. Ero sicuro che Manu sarebbe stato un buon giocatore anche nella Nba, mentieri però se dicessi che mi aspettavo sarebbe diventato ciò che è diventato. Sì, perché ai trionfi con la Virtus, si aggiungono quattro titoli Nba con i San Antonio Spurs, un titolo di Sesto uomo dell'anno nel 2008 e due convocazioni per l'Ali Star Game nel 2005 e 2011, senza dimenticare i successi con la Nazionale argentina, primo fra tutti l'oro Olimpico ad Atene 2004. L'ultimo titolo lo ha vinto con un compagno di squadra che aveva già incrociato nei suoi due anni bolognesi, Marco Belinelli. All'epoca, la guardia di San Giovanni in Persiceto si stava affacciando in prima squadra a 15 anni, Manu era già una star. Ci sei stato all'inizio, ci sei stato nel momento più alto... grazie di tutto. Per me sarai sempre un idolo, ha scritto Beli su Twitter. La grandezza di Ginobili, che sarà introdotto nella Hall of Fame del basket appena possibile (5 anni dopo il ritiro) si misura anche nei messaggi arrivati da altri campioni di prima grandezza. Amico, sei un vero campione e uno dei migliori che abbia mai affrontato. Goditi la vita dopo la pallacanestro fratello, ti meriti questo e altro, gli ha scritto Kobe Bryant. Complimenti per una carriera fantastica, fratello. È stato un piacere affrontarti in questi anni. Regular season, finali. Nazionale, sei sempre stato una minaccia, gli ha fatto eco LeBron James. Luca Aquino

A PAG. 9

Vaccini, boom dopo l'obbligo Copertura vicina al 100% = Vaccini, la copertura sfiora il 100% nella fascia da zero a tre anni*[Federica Gieri Samoggia]*

di FEDERICA GIERI SAMOGGIA

IL TRAGUARDO è stato raggiunto. Da quest'anno i bambini 0-5 anni, al netto di quelli i cui genitori sono no vax, sono pressoché tutti coperti dalle dieci vaccinazioni obbligatorie. Abbiamo avuto un'ottima risposta dalle famiglie, soprattutto quelle con i figli più piccoli, della fascia 0-3anni. Qui le coperture sono molto alte e sfiorano quasi il 100%. In assoluto, invece, il tasso di copertura è oltre il 97%. Ma non basta. Ne è consapevole Paolo Pandolfi, responsabile della Sanità pubblica dell'Ausi che, da questa tornata di vaccinazioni obbligatorie introdotte dalla legge Lorenzin, si trova comunque di fronte un manipolo di irriducibili no vax: al momento ne risultano un centinaio in bambini tra i 0 e i 5 anni e circa 200 tra i 6 e i 16 anni. No vax che, ironia della sorte, beneficeranno dell'immunità di gregge dei prò vax. Vivranno di rendita, perché i loro figli vivono nell'ambito di comunità dove altri genitori hanno aderito al sistema di prevenzione. Insomma il gregge li copre. I prò vax, rendendo la vita difficile ai virus grazie alle vaccinazioni, proteggono i figli dei no vax. Semmai, il problema vero arriverà quando questi bambini cresceranno e da adulti andranno in luoghi dove le coperture vaccinali sono differenti e dove, di conseguenza, il virus circola. COSÌ a 25-27 anni rischieranno di prendersi morbillo, rosolia, varicella, difterite, parotite oppure anche epatite. Con esiti, talvolta, molto gravi. Nel complesso, la macchina messa in piedi dall'Ausi per vaccinare gli under 16 che devono andare a scuola continua a marciare a pieno regime. Ad esempio, per i ragazzi 6-16 anni, precisa il medico, abbiamo già restituito, alle scuole, tutti gli elenchi che ci avevano inviato per controllare lo status vaccinale. Abbiamo indicato gli studenti che sono a posto, quelli che stanno procedendo con le vaccinazioni e quelli da regolarizzare in toto. Alla luce della recente circolare a firma del ministro della Salute, Giulia Grillo, che da via libera all'autocertificazione, stiamo assistendo a un leggero aumento delle richieste di spostare gli appuntamenti già fissati per le vaccinazioni, rivela Pandolfi. SQUADERNANDO le tabelle, per i bimbi 0-5 anni, su 1850 da verificare la metà ha già un colloquio o una vaccinazione fissata. Per circa 700 'introvabili' stiamo lavorando con i Comuni per reperire i loro indirizzi. Salendo di età (6-16 anni), su 7.405 ragazzi da sottoporre alla vaccinazione 3791 sono a posto, mentre 2940 non hanno risposto alla prima chiamata anche se in gran parte hanno iniziato, ma non completato il percorso. Comunque, per semplificare la vita alle famiglie con figli tra 0 e 16 anni, l'Ausi ha deciso che, da settembre, si potrà accedere liberamente e senza prenotazione per alcune ore al giorno negli poliambulatori Carpaccio e Saragozza della città di Bologna e a quelli di Bentivoglio, San Giovanni in Persiceto, San Lazzaro di Savena, Vergato e Casalecchio di Reno per poter sottoporre il minore alle vaccinazioni. & RIPRODUZIONE RISERVATA

AGGIORNATO - Ausl, porte aperte per i ritardatari

[Redazione]

DA SETTEMBRE SI POTRÀ ACCEDERE SENZA PRENOTAZIONE PER ALCUNE ORE AL GIORNO NEGLI POLIAMBULATORI CARPACCIO E SARAGOZZA IN CITTÀ; E A QUELLI DI BENTIVOGLIO, SAN GIOVANNI IN PERSICETO. SAN LAZZARO. VERGATO E CASALECCHIO DI RENO